



Attila - Eugène Delacroix



La peste di Azoth - Nicolas Poussin



ph. by Mori Chen



Bangkok

di tale miscelazione". Inondò il mercato a partire dal 2003 ed è stato più volte oggetto d'inchiesta, finalizzata ad allertare il consumatore finale relativamente ai possibili inconvenienti a cui lo stesso si sarebbe esposto con l'acquisto di tale controverso prodotto. Pietra chiaramente di basso prezzo, dato il suo status, e comunque meno costosa d'altri rubini trattati con gli ormai "classici" e convenzionali metodi, richiede infatti cura particolare d'impiego e d'uso, tant'è che un'appropriata e specifica divulgazione circa la sua natura è da considerarsi obbligatoria. I termotrattamenti per il colore e i tratta-

**Rubino trattato con un nuovo tipo d'intervento** che è la combinata di risanamento di frattura e riempimento a scopo di miglioria estetica. La "cura speciale" è del tutto diversa da quella praticata sul rubino composito, e fornisce un'alternativa low-cost alla tradizionale pietra termotrattata. Abbiamo a che fare con una variante del procedimento che fa uso del riempimento al piombo "tradizionale", laddove si è intervenuti su del materiale selezionato di originaria provenienza mozambicana, altrimenti destinato a dar luogo a rubino composito. Quindi lo si è sottoposto a un processo più simile al più tra-

sempre più evanescente presenza dell'"effetto flash", notata negli ultimi tempi!). Morale della storia: questo nuovo tipo di trattamento non verrà assimilato a quello del rubino composito, né tampoco così dichiarato in sede di certificazione. La sua descrizione farà riferimento unicamente alla tipologia del processo occorso, ovvero al duetto "riempimento-risanamento con residuo". Unica nota non dolente è quella relativa ai minori inconvenienti a cui l'ultimo dei due succitati processi può dar luogo. Vuoi nel laboratorio dell'orafa vuoi, poi, al dito della cliente. Ben magra consolazione, a mio avviso, per

# UN NUOVO FLAGELLO PER IL RUBINO

## A NEW SCOURGE FOR THE RUBY

by Luigi Costantini\*



**DA CIRCA UN ANNO CIRCOLA UN NUOVO TRATTAMENTO DEL RUBINO, PROVENIENTE DALLA THAILANDIA.**

**FOR ABOUT A YEAR NOW, A NEW TREATMENT OF THE RUBY, ORIGINATING IN THAILAND, HAS MADE ITS ENTREE ONTO THE MARKET.**

■ Qual è, di grazia, la differenza tra i due flagelli? Poiché - stringi stringi - di questo si tratta: un tempo il flagello si chiamava Attila oppure pestilenza, carestia, fame, guerra, ovvero ancora nube di cavallette. Ora invece si chiama Bangkok. Perché, a ben vedere, se nella prima schiera qualcuno dei flagelli è definitivamente scomparso e qualcun altro è perlomeno sotto controllo o ben monitorato, quello di Bangkok, ultimo in ordine di tempo, cavalca a briglia sciolta come i cavalieri dell'Apocalisse e mai nulla sembra arrestarne la

folle corsa. E' mai possibile che di là non riesca più a uscire una pietra che non abbia subito una qualche manipolazione (se è per questo, anche a Bogotà non si scherza, con lo smeraldo)? E che non ci sono più rubini - tornando al caso nostro - degni di tal nome? Insomma, sentite qua, e poi ditemi voi. Allerta fatta circolare ultimamente: "Un nuovo trattamento del rubino ha da circa un anno fatto la propria entrée sul mercato, con provenienza Thailandia, e, pur risultando del tutto simile al rubino composito, non è propriamente

classificabile come tale". Bene, e allora cosa s'intende per l'uno - rubino composito - e cosa per l'altro - rubino sottoposto a nuovo trattamento?

**Rubino composito**, ovvero riempito con vetro al piombo: descritto (benignamente, da alcuni) come "amalgama di rubino naturale con un elevato contenuto di vetro al piombo" e da altri (fuor dei denti) come "materiale composto al 50% circa di rubino e al rimanente circa 50% di vetro al piombo con diversificazione varia ed eventuale

menti per l'otturazione delle fratture sono considerati ormai "convenzionali", sono la normalità! Epperò, vista l'ormai vasta diffusione sul mercato, negli ultimi anni, del primo flagello, e preso atto pure che ultimamente il processo di sua formazione è considerevolmente migliorato, "l'opinione comune è che vi sia un posticino anche per lui nel mercato, basta rivellarne la natura". Papale papale.

Viene quasi da sciogliersi in lacrime di commozione! E l'altro flagello? Eccolo:

dizionale trattamento termico e - in presenza d'una mistura di ossidi metallici con chiara funzione di fondente - ha luogo un processo di risanamento delle fratture con concomitante aggregazione di risultanti sostanze residue. Risanamento che, a volte, risulta solo parziale, e allora diventa palese - nelle più aperte fessure - il riempimento con materiale vetroso in cui è notevole l'assenza di piombo e bismuto, tipici componenti, invece, del riempiente del rubino composito (sta a vedere che a quest'assenza del piombo è dovuta la

una situazione a fronte della quale sorgerebbe spontanea dai precordi la cantoniana invettiva, rivista e corretta: *Usque tandem, Bangkokkina, abutere patientia nostra? (Fino a quando, o città di Bangkok, abuserai della nostra pazienza?)*.

■ Pray tell, what is the difference between the two scourges? Since, when all is said and done, this is what we are talking about: once upon a time the scourge was called Attila or plague, famine, hunger, war, or even swarms of

## L'ESPERTO RISPONDE GEMMOLOGIA

locusts. Now it's called Bangkok. Because, at a closer look, while in the first group some of the scourges have definitively disappeared and some are at least under control or well monitored, the latter, in order of time, although monitored, is riding hell-for-leather like the knights of the Apocalypse and nothing seems to ever be able to halt its crazy race. I say, is it really possible for a gem to ever come from there without being subjected to some manipulation (and while we're on the subject, in Bogotá it's no joke with emeralds either)? And, going back to our case, that there are no more rubies worthy of the name? So, listen to this and then you tell me. Alert circulated recently: "For about a year now, a new treatment of the ruby has made its entrée onto the market, originating in Thailand, and while it looks just like a composite ruby, it cannot

and it has been the object of investigation several times; the purpose of these enquiries being to alert end consumers as to the possible drawbacks they may be exposed to with the purchase of this controversial product. Obviously a low-priced gemstone, given its status, and in any case less expensive than other rubies treated with the now "classic", conventional methods, it requires special care in its application and use, to the point where appropriate and specific disclosure of its nature is considered obligatory. The heat-treated rubies for colour and treatments to fill fractures are now considered "conventional", they're normal! Still, given the now widespread diffusion of the first scourge on the market in recent years, and acknowledging that recently the process of its formation is considered improved, "common opinion has it that there is a small

traditional heat-treated gemstone. What we have here is a variation of the procedure that uses "traditional" lead filling, where the process is used on selected material originating in Mozambique, otherwise destined to give rise to a composite ruby. So, this is put through a more similar process to the traditional heat treatment and, with a mix of metal oxides that are clearly used as binders, results in a process that repairs fractures with related compound of resulting residue substances. Sometimes, the repair is only partial and so in the bigger cracks, the glass filling, notably lacking the lead and bismuth that are typical components of the composite ruby filling, becomes obvious (and you can bet this lack of lead is causing the increasingly ephemeral presence of the "flash effect" noticed in recent times!).

To cut a long story short: this new kind of treatment will not be assimilated into the composite ruby treatment, let alone declared during certification. Its description will refer solely to the type of process it has gone through, in other words the "filling-moulding with filler". The only painless note concerns those minor drawbacks that the latter of the two aforementioned processes may incur. Both in the jeweller's laboratory and on the customer's finger. Very cold comfort, in my opinion, for a situation against which Cato's invective comes naturally to mind, revised and corrected: *Usque tandem, Bangkokina, abutere patientia nostra? (How long, city of Bangkok, will you abuse our patience?)*.



really be classified as that". So, what do they mean by one - composite ruby - and what do they mean by the other - ruby treated with this new type of process?

Composite ruby, in other words lead-glass filled: described by some (benignly) as "amalgam of natural ruby with high lead-glass content" and by others (frankly speaking) as "material composed of about 50% of ruby and the remaining 50% of lead-glass with varied possible diversification of said mixture". It started flooding the market in 2003

place on the market for that too, the important thing is to disclose its nature". Without mincing words.

You almost feel like dissolving into tears of compassion! And the other scourge? Here we go:

Ruby treated with a new type of process that is the combination of repairing fractures and filling with the purpose of improving the appearance. The "special care" is completely different from the treatment on the composite ruby, and provides a low-cost alternative to the

### L'ESPERTO RISPONDE

Se desiderate informazioni su corsi di gemmologia, potete scrivere a / for information about gemmology courses please write to:

\* Luigi Costantini responsabile Italia Settore Formazione IGI Anversa / in charge for Italy of IGI Antwerp Training Sector.

Info: [luigicostantini@hotmail.com](mailto:luigicostantini@hotmail.com)